

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico che vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione sono preceduti da un quadro che riepiloga i dati di sintesi dell'attività di gestione e da due prospetti di riclassificazione delle componenti economico-patrimoniali.

La scheda di sintesi fornisce, al massimo livello di aggregazione, i dati essenziali per verificare immediatamente l'evoluzione tra due esercizi. Vengono individuati, inoltre, i margini di formazione del risultato economico ed il peso che hanno avuto sullo stesso le componenti patrimoniali, attraverso una griglia dei principali indici di redditività e di struttura finanziaria (R.O.I.; Costo medio dei mezzi di terzi; Indice di assorbimento dei costi rispetto ai Ricavi).

Il secondo livello di lettura è offerto dallo stato patrimoniale e dal conto economico riclassificati che scandagliano, anche se in forma aggregata, gli stessi dati forniti con la prima scheda.

Per la riclassificazione dell'attivo e del passivo è stato seguito il criterio della liquidabilità/esigibilità delle poste di bilancio che trova largo impiego soprattutto ai fini delle analisi aziendali.

Con tale metodo, l'esposizione dei valori consente di cogliere le variazioni omogenee delle componenti patrimoniali in relazione sia all'attività vera e propria che al grado di indebitamento.

In particolare, nell'ambito della struttura di riclassificazione a blocchi, sono stati individuati nell'attivo quattro gruppi che a loro volta fanno riferimento alle più generali attività correnti ed attività fisse:

- le disponibilità liquide;
- i crediti a breve termine,
- le immobilizzazioni materiali nette,
- le immobilizzazioni finanziarie.

Le disponibilità liquide includono oltre alla tradizionale cassa anche le giacenze, fruttifere ed infruttifere, dei conti correnti intrattenuti dalla Cassa con il Tesoro dello Stato per i suoi fini istituzionali.

I crediti a breve termine comprendono somme derivanti prevalentemente dalla normale attività finanziaria. In questo gruppo si ritrovano, anche, i crediti per attività a rendicontazione separata con manifestazione numeraria immediatamente successiva alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali riguardano i costi pluriennali a carattere prettamente fisico (mobili ed immobili), al netto dei fondi di ammortamento.

Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano, infine, la vera e propria attività dell'Istituto. All'interno di esse vanno tenuti distinti i titoli e le partecipazioni, quali tradizionali investimenti durevoli, dai crediti verso la clientela la cui esigibilità, per la natura stessa dei finanziamenti erogati dalla Cassa depositi e prestiti, è superiore ai dodici mesi.

Nelle passività sono stati distinti tre gruppi:

- i debiti a breve termine;
- i debiti a medio lungo termine;
- il patrimonio netto.

I debiti a breve comprendono quelle passività che per loro natura devono o possono essere rimborsate durante un esercizio. Nel caso della Cassa depositi e prestiti sono state incluse quelle forme di debito che, pur se consolidatesi nel tempo, o comunque in cicli pluriennali, rappresentano una forma di indebitamento a breve termine in quanto i creditori, come i depositanti a risparmio, potrebbero far valere il diritto al rimborso in un qualsiasi istante.

I debiti a medio e lungo termine includono le poste passive che hanno una durata superiore ad un anno e generalmente pari ad un numero considerevole di anni. In questo gruppo rientrano, in particolare, i buoni postali che pur se accompagnati dal diritto del possessore a riscuoterne il valore in un qualsiasi momento di vita del titolo, sono dotati di un sistema di capitalizzazione tale da indurre il risparmiatore ad allungarne il più possibile i tempi di detenzione verso la scadenza naturale.

Nel patrimonio netto vengono indicati il fondo di dotazione, il fondo di riserva e l'utile attribuito annualmente ai fondi.

Il conto economico riclassificato in forma scalare apre i margini economici indicati nella scheda di sintesi, attraverso una ricognizione più approfondita delle componenti che hanno portato alla determinazione del risultato di esercizio.

Al livello di lettura rappresentato dai riclassificati fanno seguito i bilanci veri e propri che rispetto ai precedenti rendiconti forniscono un grado di approfondimento tale da non abbandonare una visione d'insieme.

L'ultimo livello di lettura, di tipo essenzialmente descrittivo, offre con il massimo dettaglio tutte le informazioni necessarie a comprendere l'evoluzione delle singole poste patrimoniali ed economiche attraverso la giustificazione della loro evoluzione, la scomposizione delle stesse ed il raffronto assoluto e percentuale, dove esso è sembrato significativo.

I CRITERI DI TRASFORMAZIONE E DI VALUTAZIONE

Il nuovo modello di bilancio della Cassa depositi e prestiti vede una prima immediata semplificazione rispetto alla struttura precedente.

Infatti, la ripartizione tra Gestione Propria e Gestioni Speciali è venuta meno mediante la creazione di specifiche voci patrimoniali (Crediti e Debiti per attività a rendicontazione separata) derivanti dalla rilevazione di tutti i crediti e debiti verso le gestioni a rendiconto separato - le cosiddette "Leggi Speciali" - che nella precedente versione venivano consolidati per consentirne la rendicontazione delle stesse all'interno dello stato patrimoniale della Gestione Principale.

Questa prima operazione, del tutto equivalente rispetto al precedente sistema, ha avuto l'effetto di semplificare notevolmente l'esposizione del bilancio della Gestione Propria della Cassa.

Le leggi speciali che, continuano ad avere la propria evidenza contabile, sono state inserite nell'ambito della relazione generale ai dati di bilancio con l'esatta indicazione per ognuna delle proprie componenti patrimoniali e del rapporto che le lega alla Gestione Propria

Per esse, infatti, le norme che ne hanno disciplinato l'attività, pur avendone previsto la tenuta di una contabilità distinta, non ne hanno nel contempo fissato uniformità di trattamento contabile.

La metodologia impostata se da un lato semplifica l'esposizione dall'altro nulla toglie alla completezza delle informazioni relative alle Gestioni Speciali.

Allo stesso modo e nella voce (Crediti e Debiti per attività a rendicontazione autonoma) sono stati inclusi i rapporti di credito o di debito verso quelle gestioni a rendiconto autonomo ("ex AGENSUD" e Sezione autonoma per l' Edilizia Residenziale) con la differenza che per queste le leggi istitutive hanno imposto la redazione di un separato bilancio.

Una seconda semplificazione riguarda l'aggregazione delle poste patrimoniali in gruppi omogenei con l'indicazione, dove questo è risultato possibile, dei soggetti verso i quali si registrano i crediti o i debiti.

In tal modo, ad esempio, quelli che nella precedente versione venivano indicati come "prestiti" ripartiti in base alla natura del fondo o alla modalità di finanziamento sono diventati i più generali "Crediti verso Clientela" con la distinzione dei soggetti verso i quali è stato effettuato il finanziamento mantenendo, comunque, la distinzione per quelle somme che a diverso titolo rappresentano "Altri crediti".

Specularmente ai crediti verso clientela, nel passivo sono stati indicati i "Debiti verso clientela" relativamente sia alle somme rimaste da erogare in conto mutui sia agli "altri debiti" di diversa natura nei confronti degli Enti mutuatari.

Con lo stesso criterio le generiche voci "debitori" e "creditori" dei precedenti rendiconti sono state aperte ed attribuite ai rispettivi soggetti attivi e passivi nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti. A tal fine si sono individuati i "Crediti verso il Tesoro" ed i "Debiti verso la Banca d'Italia" e verso l' "Ente Poste Italiane" specificandone per ognuno la natura e l'attribuzione.

Quelle componenti, invece dei "debitori" e "creditori" che non hanno trovato una specifica allocazione hanno determinato la composizione

delle voci "Altre Attività" ed "Altre Passività" di cui nella relazione ai dati di bilancio viene dato apposito spazio.

Le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo di acquisto, sono state esposte al netto dei fondi di ammortamento, alimentati annualmente dalle rispettive quote di cui si fornisce la prospettazione all'interno delle note esplicative.

Sempre al costo di acquisto sono indicati i "Titoli" e le "Partecipazioni" rappresentando entrambi forme di investimento durevole.

Specifiche allocazione si è voluta dare alla raccolta dei mezzi finanziari distinguendo la "Raccolta Postale" dalla "Raccolta diretta": la prima, che rappresenta la principale forma di indebitamento, si riferisce al "Risparmio Postale" propriamente detto, di cui la Cassa ha la piena disponibilità, ed ai "Conti Correnti postali", la cui disponibilità è limitata ad un terzo; la "Raccolta diretta" che si differenzia dalla precedente in quanto effettuata direttamente dalla Cassa, riguarda i "Depositi" e i fondi provenienti dagli "Enti Correntisti".

Un'ulteriore novità è rappresentata dall'esplicita indicazione dei fondi a destinazione specifica che si è ritenuto indicare con un sottodettaglio a causa della diversa natura che li ha originati.

Ed infine i rami attivi e passivi che come di consueto consentono, insieme alle altre scritture di fine esercizio, la predisposizione del bilancio secondo i criteri della competenza.

Una seconda semplificazione riguarda il conto economico. E' stato, infatti, abbandonato lo schema a sezioni contrapposte per sostituirlo con quello in forma scalare che meglio si presta ad una lettura progressiva nonché ad esigenze di analisi. Inoltre è stato costruito in maniera tale da consentire, dove possibile, il raffronto con le voci attive e passive per far sì che fosse più immediata ed evidente la redditività o la onerosità delle stesse.

Sia i costi che i ricavi comprendono le quote di competenza dell'esercizio con una particolarità: sono state tenute distinte nelle "Rettifiche di valori economici" quelle componenti di reddito che si riferiscono ad eventi di anni precedenti di cui non era possibile la rendicontazione.

Questo tipo di meccanismo consente di tenere separati i dati di esclusiva competenza dell'esercizio da quelli che, imputati allo stesso, si riferiscono a circostanze precedenti.

BILANCI

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(valori in miliardi di lire)

ATTIVO	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995	Variazioni	
			Absolute	in %
DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
- Cassa	0,8	0,4	0,4	100,0%
- Conti Correnti in Tesoreria Centrale	163.214,3	132.942,5	30.271,8	22,8%
	163.215,1	132.942,9	30.272,2	22,8%
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti per interessi su disponibilità fruttifere	5.463,4	5.555,4	-92,0	-1,7%
- Crediti per attività a rendicontazione separata	1.376,0	1.128,6	247,4	21,9%
- Crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.935,3	5.618,6	-2.683,3	-47,8%
- Altre attività	3.450,1	476,5	2.973,6	-
- Ratei attivi	163,4	177,8	-14,4	-8,1%
	13.388,2	12.956,9	431,3	3,3%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	63,1	64,9	-1,8	-2,8%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	11,0	7,7	3,3	42,9%
- Titoli	4.071,4	4.305,6	-234,2	-5,4%
- Crediti per attività a rendicontazione autonoma	1.414,8	1.268,9	145,9	11,5%
- Crediti verso clientela	168.833,8	155.984,4	12.849,4	8,2%
	174.331,0	161.566,6	12.764,4	7,9%
TOTALE DELL'ATTIVO	350.997,3	307.531,3	43.466,0	14,1%
PASSIVO	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995	Variazioni	
			Absolute	in %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Raccolta diretta	2.277,1	2.176,5	100,6	4,6%
- Raccolta postale - Servizio dei Conti Correnti Postali	59.533,9	48.220,0	11.313,9	23,5%
- Raccolta postale - Depositi a risparmio	46.844,9	45.264,9	1.580,0	3,5%
- Debiti verso clientela	26.173,3	24.372,2	1.801,1	7,4%
- Debiti verso Banca d'Italia	6.808,4	7.270,9	-462,5	-6,4%
- Debiti verso Ente Poste Italiane	2.477,3	2.186,1	291,2	13,3%
- Altre passività	1.995,4	1.039,5	955,9	92,0%
- Ratei passivi	65,9	85,3	-19,4	-22,7%
- Fondi a destinazione specifica - Progressione rendimenti BPF	1.279,8	50,0	1.229,8	-
- Debiti per attività a rendicontazione separata	0,6	712,1	-711,5	-99,9%
- Debiti in fase di contenzioso	236,6	0,0	0,0	-
	147.693,3	131.377,5	16.079,1	12,4%
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Raccolta postale - Buoni Postali Fruttiferi	172.885,4	151.755,6	21.129,8	13,9%
- Debiti verso Istituti di credito per finanziamenti in valuta	879,1	1.318,4	-439,3	-33,3%
- Debiti rappresentati da titoli	12.201,8	7.200,4	5.001,4	69,5%
- Fondi a destinazione specifica - Imposte	4.433,6	3.335,7	1.097,9	32,9%
	190.399,9	163.610,1	26.789,8	16,4%
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	6.403,6	6.398,2	5,4	0,1%
- Fondo di riserva	6.334,5	6.138,2	196,3	3,2%
- Utile di esercizio	165,9	7,3	158,6	-
	12.904,1	12.543,7	360,4	2,9%
TOTALE DEL PASSIVO	350.997,3	307.531,3	43.466,0	14,1%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(valori in miliardi di lire)

	Esercizio 1996	Esercizio 1995	Variazioni	
			Assolute	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	24.024,9	21.818,7	2.206,2	10,1%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(20.984,6)	(19.989,9)	994,7	5,0%
MARGINE DI INTERESSE	3.040,3	1.828,7	1.211,6	66,3%
Dividendi ed altri proventi	3,6	3,5	0,1	2,9%
Commissioni attive	52,3	4,3	48,0	-
Commissioni passive	(1.654,2)	(1.601,6)	52,6	3,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.442,0	234,8	1.207,2	-
Spese amministrative	(115,4)	(102,7)	12,7	12,4%
Ammortamenti tecnici	(7,5)	(7,6)	(0,1)	(-1,3%)
MARGINE OPERATIVO	1.319,2	124,6	1.194,6	-
Accantonamenti al fondo progressione rendimenti su BPF	(1.229,8)	(50)	1.179,8	-
Proventi netti da attribuire al fondo di riserva	(194,3)	(215,4)	(21,1)	(-9,8%)
UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	(104,9)	(140,8)	(35,9)	-
Proventi straordinari	86,1	33,2	52,9	-
Oneri straordinari	(243,9)	(29,7)	214,2	-
Rettifiche di valori economici	428,6	144,6	284,0	-
UTILE DI ESERCIZIO	165,9	7,3	158,6	-

PAGINA BIANCA

GESTIONE PROPRIA

.....

Stato Patrimoniale
Conto Economico

Le note esplicative seguono la stessa numerazione con la quale
le singole poste sono state indicate sui prospetti di bilancio.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVO (valori in lire)	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995
1 CASSA	751.821.205	372.759.697
2 DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA	163.214.301.023.042	132.942.474.546.991
a) fruttifere	157.328.101.616.103	126.673.936.217.407
b) infruttifere	5.886.199.406.939	6.268.538.329.584
3 CREDITIVO TESORO	8.398.740.948.968	11.173.974.817.184
a) per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.935.339.095.558	5.618.562.116.014
b) per interessi su disponibilità fruttifere	5.463.401.853.410	5.555.412.701.170
4 CREDITIVO CLIENTELA	168.833.814.364.237	155.984.383.283.203
a) per finanziamenti a		
Enti locali	83.674.671.358.254	80.376.468.507.013
Regioni	24.012.844.688.331	22.854.949.307.184
Stato	18.391.680.192.832	14.364.695.417.290
Enti pubblici	12.586.169.994.256	12.721.821.025.530
ex Aziende autonome	1.477.082.336.393	1.554.760.245.722
Privati	24.546.793.427.397	20.187.938.940.520
b) altri crediti	4.144.572.366.774	3.923.749.839.944
5 CREDITI PER ATTIVITÀ		
A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	1.414.818.987.320	1.268.924.750.372
6 CREDITI PER ATTIVITÀ		
A RENDICONTAZIONE SEPARATA	1.376.005.525.674	1.128.562.150.856
7 TITOLI	4.071.371.194.921	4.305.624.417.990
8 PARTECIPAZIONI	10.958.333.000	7.658.333.000
9 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	63.084.180.207	64.935.479.646
10 ALTRE ATTIVITÀ	3.450.067.064.634	476.528.945.900
11 RATEI ATTIVI	163.352.979.102	177.796.043.686
TOTALE DELL'ATTIVO	350.997.266.422.310	307.531.235.528.525

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Gagliano

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PASSIVO (valori in lire)	31 Dicembre 1996	31 Dicembre 1995
1 RACCOLTA POSTALE	279.264.257.487.413	245.240.454.860.569
a) Risparmio Postale	219.730.324.487.413	197.020.434.860.566
b) Ente Poste Italiane - servizio cc/cc postali	59.533.933.000.000	48.220.020.000.003
2 RACCOLTA DIRETTA	2.277.125.455.703	2.176.528.855.010
3 DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA E IST. DI CREDITO	7.687.483.369.960	8.589.293.917.869
a) verso Banca d'Italia		
per pagamenti effettuati	6.385.329.350.880	5.872.365.804.098
per mandati intestati	423.079.265.444	1.398.527.749.556
b) verso Ist. di Credito		
per finanziamenti in valuta	879.074.753.636	1.318.400.364.215
4 DEBITI VERSO ENTE POSTE ITALIANE	2.713.853.425.328	2.186.125.658.152
a) per spese di raccolta	203.529.675.435	79.605.074.677
b) spese in contenzioso	236.573.541.243	0
c) per interessi sul servizio dei cc/cc postali	2.273.750.208.650	2.106.520.583.475
5 DEBITI VERSO CLIENTELA	26.173.321.530.122	24.372.233.191.521
a) per somme da erogare	25.721.321.240.587	23.844.012.580.345
b) altri debiti	452.000.289.535	528.220.611.176
6 DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	0	412.747.849.032
7 DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA	643.964.391	299.339.413.691
8 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	12.231.784.000.000	7.230.436.825.000
a) Obbligazioni	12.201.784.000.000	7.170.437.000.000
b) Cartelle	0	29.999.825.000
c) Titoli scaduti da rimborsare	30.000.000.000	30.000.000.000
9 ALTRE PASSIVITÀ	1.965.440.970.233	1.009.461.323.995
10 RATEI PASSIVI	65.893.724.238	85.327.787.154
11 FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	5.713.396.113.135	3.385.679.853.233
a) imposte su buoni postali	4.433.630.169.319	3.335.679.853.233
b) progressione rendimenti buoni postali	1.279.765.943.816	50.000.000.000
12 FONDO DI DOTAZIONE	6.403.623.951.105	6.398.161.001.292
13 FONDO DI RISERVA	6.334.516.156.458	6.138.161.058.923
14 UTILE DI ESERCIZIO	165.926.274.224	7.283.933.084
TOTALE DEL PASSIVO	350.997.266.422.310	307.531.235.528.525

Il Direttore Generale
Salvemini

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO (valori in lire)	Esercizio 1996	Esercizio 1995
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	24.024.877.239.398	21.818.658.717.508
a) su disponibilità liquide	10.260.117.100.015	9.168.825.229.570
b) su crediti verso clientela	13.143.583.972.581	12.024.950.817.390
c) su titoli	429.704.087.549	355.246.347.386
d) su crediti per attività a rendicontazione separata	191.472.079.253	269.636.323.162
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	(20.984.551.864.349)	(19.989.939.786.897)
a) su raccolta postale	(19.496.052.082.793)	(18.648.174.065.944)
b) su raccolta diretta	(48.888.078.759)	(50.930.457.710)
c) su debiti verso Istituti di credito	(67.943.097.074)	(108.388.605.021)
d) su debiti verso clientela	(370.915.297.973)	(366.090.747.722)
e) su debiti rappresentati da titoli	(1.000.753.307.750)	(816.355.910.500)
3 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	3.583.174.613	3.469.104.322
a) su partecipazioni	360.000.000	360.000.000
b) tassa di custodia	3.223.174.613	3.109.104.322
4 COMMISSIONI ATTIVE	52.326.812.157	4.283.088.224
5 COMMISSIONI PASSIVE	(1.654.193.896.258)	(1.601.604.165.083)
6 SPESE AMMINISTRATIVE	(115.396.452.755)	(102.704.019.169)
a) costi diretti di amministrazione	(78.094.452.755)	(65.402.019.169)
b) altre spese	(37.302.000.000)	(37.302.000.000)
7 AMMORTAMENTI TECNICI	(7.488.280.139)	(7.579.193.355)
8 ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI	(1.229.765.943.816)	(50.000.000.000)
9 RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI	0	0
10 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA	(194.314.430.514)	(215.419.056.446)
11 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	(104.923.641.663)	(140.835.310.896)
12 PROVENTI STRAORDINARI	86.074.447.534	33.156.796.303
13 ONERI STRAORDINARI	(243.870.873.554)	(29.663.155.270)
14 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI	428.646.341.907	144.625.602.947
UTILE DI ESERCIZIO	165.926.274.224	7.283.933.084

Il Capo Dipartimento Provvisoria e Bilancio
Gagliano

Il Direttore Generale
Salvemini

STATO PATRIMONIALE**Attivo****1. CASSA**

La cassa comprende i valori della liquidità immediatamente disponibile depositata presso il Tesoriere Centrale dello Stato che svolge, istituzionalmente, le funzioni di cassiere della Cassa depositi e prestiti. Alla fine del 1996 si registra un saldo di lire 751,8 milioni con un incremento di lire 379,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.

2. DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA CENTRALE

La Cassa depositi e prestiti provvede a versare tutte le somme ad essa affluite in distinti conti correnti accesi presso il Tesoro dello Stato. Di questi, i conti correnti intestati alla "Gestione del Risparmio Postale" e alla "Gestione dei Conti Correnti ed Assegni Postali" sono fruttiferi. Il conto corrente denominato "Cassa Depositi e Prestiti - Gestione Principale" è stato reso infruttifero dall'art. 10 della legge n. 130 del 1983.

2.a. Disponibilità fruttifere

Rappresentano una delle più consistenti forme di impiego istituzionale della Cassa depositi e prestiti (art. 68 del R.D. 2/1/1913 n. 453) e comprendono i saldi dei due conti correnti principali dell'Istituto.

(valori in lire)		
CONTI CORRENTI FRUTTIFERI	1996	1995
N. 29810	126.541.819.919.524	109.059.632.389.102
N. 29812	30.786.281.696.579	17.614.303.828.305
CONSISTENZA FINALE	157.328.101.616.103	126.673.936.217.407

Il primo ed il più consistente è intestato alla gestione del Risparmio Postale (c/c n. 29810) e di conseguenza la sua movimentazione è da porre in stretta relazione con tale tipo di provvista.

Il tasso di interesse viene disposto con decreto del Ministro del Tesoro ai sensi dell'art. 2 del D.Lgt. n. 510/45. Attualmente è pari al 7,5 % (D.M. Tesoro del 24/12/1986).

Gli interessi maturati ed accertati semestralmente, una volta parificati con il Tesoro, vengono da questo liquidati con le corrispondenti valute semestrali.

Al 31/12/1996 il conto registra un saldo pari a lire 126.541,8 miliardi di lire con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 17.482,2 miliardi, come da dettaglio, conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 29810	1996	1995
CONSISTENZA INIZIALE	109.059.632.389.102	96.017.683.115.884
VERSAMENTI	39.504.751.068.158	37.028.008.824.122
PRELEVAMENTI	(22.022.563.537.736)	(23.986.059.550.904)
CONSISTENZA FINALE	126.541.819.919.524	109.059.632.389.102

Nei versamenti è compreso l'importo di lire 9.185,1 miliardi per interessi attivi liquidati dal Tesoro nel corso del 1996

Il secondo conto corrente fruttifero è intestato alla gestione dei Conti Correnti ed Assegni Postali (c/c n. 29812)

Anche per questo conto gli interessi sono accertati e liquidati semestralmente al tasso stabilito con decreto del Ministro del Tesoro.

Attualmente è pari al 4,5% (D.M. Tesoro del 14/12/1993).

Al 31/12/1996 il saldo del conto è pari a lire 30.786,3 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 13.172,0 miliardi, come da dettaglio, conforme alle scritture del Tesoriere Centrale.

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 29812	1996	1995
CONSISTENZA INIZIALE	17.614.303.828.305	19.171.254.387.716
VERSAMENTI	23.978.036.957.864	30.915.437.388.606
PRELEVAMENTI	(10.806.059.089.590)	(32.472.387.948.017)
CONSISTENZA FINALE	30.786.281.696.579	17.614.303.828.305

Nei versamenti è compreso l'importo di lire 1.166,9 miliardi per interessi attivi liquidati dal Tesoro nel corso del 1996

2.b. Disponibilità infruttifere

Oltre ai precedenti, la Cassa depositi e prestiti per le proprie finalità intrattiene con il Tesoro dello Stato anche un conto corrente infruttifero intestato alla "Gestione Principale" (c/c n. 29811). Quest'ultimo è identificabile come un vero e proprio conto corrente di corrispondenza adibito esclusivamente alla movimentazione di tutte le somme in entrate ed in uscita.

Alla fine dell'esercizio il conto registra un saldo pari a lire 5.886,2 miliardi con un decremento di lire 382,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente, come da prospetto:

(valori in lire)		
CONTO CORRENTE 29811	1996	1995
CONSISTENZA INIZIALE	6.268.538.329.584	3.272.617.064.148
VERSAMENTI	34.966.661.984.050	31.561.312.747.517
PRELEVAMENTI	(35.349.000.906.695)	(28.565.391.482.081)
CONSISTENZA FINALE	5.886.199.406.939	6.268.538.329.584

3. CREDITI VERSO TESORO

In questo gruppo rientrano i crediti vantati verso il Tesoro, alla fine dell'esercizio, in ordine a due fenomeni contabili ben distinti:

- il primo, a carattere strettamente patrimoniale, riguarda il meccanismo di messa a disposizione